

28ª GIORNATA DI SERIE B

Il Torino rimonta tre reti e pareggia con il Monza Verona a gonfie vele, Treviso battuto a Brescia

Il Verona rimane in testa alla classifica di B (57 punti) dilagando in casa (5-1) contro il Lecce e le emozioni della 28ª si spostano sullo scontro, ricco di colpi di scena tra Torino-Monza finito in parità 3-3. Dopo il primo tempo nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria del Torino, ma alla fine dei 90 minuti sono stati proprio i granata a recriminare per i tre punti sfuggiti in modo incredibile. Dal 3-0 per il Monza del primo tempo, al 3-3 della ripresa, sfiorando la vittoria dopo due traverse, un rigore negato e un gol di Lentini non visto dall'arbitro, nonostante la

palla avesse superato la linea di porta. I gol: 4' Topic, 16' Cristiano, 24' Topic, 33' Ferrante su rigore; nel 21' Ferrante su rigore, 26' Maltagliati. Passo falso del Treviso, terzo in classifica nel primo tempo e nella ripresa il pari di Lantignotti e la rete della vittoria di Hubner su rigore. Pari con amaro in bocca tra Reggiana e Reggina. A Lucca, l'Atalanta pareggia 2-2, ma sono i toscani a buttare l'occasione. La Lucchese è rimasta in vantaggio fino a pochi minuti dalla fine. I gol: 16' Colacone,

pari dell'Atalanta al 32' di Zenoni; Lucchese in vantaggio al 41' su rigore di Paci. Nella ripresa, a sei dalla fine, gran destro di Zenoni. Negli altri incontri pari tra Cesena e Cremonese, il Cosenza batte il Ravenna 3-1; il Fedelis Andria supera 2-1 il Napoli; Genoa e Chievo 3-3 e Ternana-Pescara 2-2. La classifica: Verona 57, Torino 51, Treviso 48, Lecce 46, Brescia 45, Reggina 45, Atalanta 43, Napoli 41, Pescara, Ravenna 39, Genoa 35, Monza 34, Chievo 33, Cosenza 32, F. Andria 31, Cesena 29, Ternana 26, Lucchese 25, Reggiana 23, Cremonese 18



Vasca corta, Fioravanti 2º nei 100 rana

Ammondiali di nuoto (vasca corta) in corso ad Hong Kong l'inglese James Hickman (nella foto) ha vinto la medaglia d'oro dei 200 metri farfalla stabilendo il nuovo record con 1'52"71. Nei 100 rana Domenico Fioravanti ha conquistato la medaglia d'argento (59"88) giungendo alle spalle dello svedese Patrik Isaksson (59"69) mentre la slovacca Martina Moravcova ha migliorato il primato europeo (che già gli apparteneva) di 15 centesimi nei 100 misti vincendo la finale in 1'00"20.

CANOTTAGGIO

Regata sul Tamigi Cambridge batte ancora Oxford

Per la settima volta consecutiva Cambridge ha vinto la regata di canottaggio sul Tamigi la maggiore nella storia ultracentenaria della competizione. La barca di Cambridge ha coperto i 6,8 chilometri del percorso in 16 minuti e 41 secondi, dando quattro lunghezze di distanza agli avversari di Oxford. Oxford non vince sul Tamigi dal 1992. Cambridge primeggia con 76 vittorie contro le 68 di Oxford, negli annali c'è un solo pareggio, nel 1877. Questo l'equipaggio di Cambridge: 2 americani, tra i quali Jose West che (due metri e sei) il più alto degli 8, 1 canadese, 1 svedese, 1 tedesco e 3 britannici.

BASKET, NBA

Sconfitta-record per i Chicago Bulls Orlando vince 115-68

Gli Orlando Magic hanno «strappato» i Chicago Bulls per 115-68 nella United Arena. Per la squadra della Florida, non è stata solo la prima vittoria come ospiti a Chicago, ma ha inflitto ai Bulls anche la peggiore sconfitta della loro storia. Il record negativo precedente risaliva addirittura al 1969, quando vennero battuti 158-114 da Detroit. I primati negativi per i Bulls sembrano non finire mai: in questa stagione la squadra di Chicago ha eguagliato anche il suo minor punteggio di tutti i tempi segnando appena 63 punti e solo tre delle 29 squadre della Nba hanno una percentuale di vittorie inferiore a loro.

Il Giro delle Fiandre dimentica i veleni

Dopo il caso Mapei, oggi si gareggia

ROMA Oggi si corre il Giro delle Fiandre. Una gara avvelenata dalle polemiche per il «pacco» misterioso indirizzato alla Mapei, l'interrogatorio di Bartoli, Tafi, Museeuw e compagni, l'arresto del massaggiatore Morassut.

Ma alla vigilia, tutti i corridori si sono immersi nel clima agonistico. E il caso anfetamine sembra ormai alle spalle; l'allergeria di Bartoli è sparita, cancellata da una giornata di pioggia che ha spazzato via tutti i pollini che infastidiscono il numero uno del mondo. In casa Mapei la giornata è passata in serenità. Il clima era rilassato, l'episodio giudiziario superato, e, nelle teste degli atleti, c'era solo posto per la corsa.

«Andremo in corsa pensando solo a vincere, senza pensare a questa momentanea brutta esperienza, ci teniamo molto a vincere», ha detto il campione d'Italia Andrea Tafi, sempre combattivo e grintoso. Ma la buona notizia arriva da Bartoli. Il detentore della Coppa del mondo ha superato la tensione dei giorni scorsi. Ha riposato e respirato bene. La pioggia lo ha tonificato e incoraggiato e forse ora pensa con più convinzione all'impresa di bissare il successo del '96, un trionfo con arrivo solitario, che lo ha reso popolarissimo in Belgio. La Mapei, con le sue punte, è la squadra da battere. Bartoli, Museeuw, Tafi e Zanini potrebbero dare un'altra vittoria importante alla squadra del dottor Squinzi, numero uno al mondo. Ma non sarà facile, come non facile è il Fiandre. I belgi Van Petegem, Vandenberghe e Tchmil, o il francese Magnien, o il tedesco Zabel sono in agguato.

Il percorso è di 270 km, con partenza alle 10 da Bruges e arrivo a Meerbeke, previsto intorno alle 16,40, venticinque le squadre, tra cui Mapei, Cantina Tol-

lo, Lampre, Mercatone uno, Saeco, Polti, Riso Scotti, Vini Caldirola, Casino, Festina, Lotto, Once, TVM Telekom, Française des Jeux. I corridori sono 189, i favoriti: Michele Bartoli, Andrei Tchmil, Johan Museeuw, Erik Zabel. Sono state disputate 82 edizioni dal 1913. 59 volte la vittoria è andata ad un corridore del Belgio, 9 all'Olanda, 7 all'Italia, 3 alla Francia.

I record: hanno vinto tre volte il Giro delle Fiandre, Lucien Buysse (Bel) dal 1940 al 1943, Fiorenzo Magni (Ita) tra il 1949 ed il 1951, Eric Leman (Bel) tra il 1970 ed il 1973 e Johan Museeuw tra il 1993 ed il 1998.

Intanto, ieri mattina, in un controllo ematico, prima della partenza della seconda tappa del Giro delle Marche, corsa internazionale di categoria elite e under 23, un corridore elite è risultato «non idoneo». A Giacomo Puccianti, 25 anni, della «Roeder» di Chieri (Torino), è stata ritirata la tessera (anche se un organizzatore ha osservato che l'atleta ha normalmente l'ematocrito alto).

Infine, vittoria russa nel Gp di ciclismo in memoria di Totò Caimi, esponente di punta dello sci nautico. La gara ha visto il successo del russo Dimitri Gainidinov, 21 anni, ma nell'ordine di arrivo, nei primi nove, sono compresi quattro atleti provenienti dalla Russia e dall'Ucraina. Ordine d'arrivo: 1) Dimitri Gainidinov (Rus) 122 Km in 2h 58'20" (41,046Km/h); 2) Corrado Serina (Ita) a 39"; 3) Andrey Moukheine (Ucr) st; 4) Gianluca Cavalli (Ita) a 50"; 5) Alexander Klimenko (Ucr) st.

È scomparsa l'Italia di Davis

La Svizzera vince 3-0: Tieleman-Pescosolido ko in 4 set



Tieleman e Pescosolido il doppio azzurro della Davis Della Valle/Ansa

Le altre sfide: bene Svezia Francia, Australia e Brasile

Gli altri incontri del gruppo mondiale: Brasile-Spagna 2-1: Kuerten-Oncins (Bra) b. Corretja-A. Costa (Spa) 6-2-5-7 4-6-4-3. Svezia-Slovacchia 1-2: Kult-Bjorkman (Sve) b. Kucera-Hrbaty (Slovacchia) 4-6-7-6-6-3. Zimbabwe-Australia 1-2: Woodforde-Woodbridge (Aus) b. Byron e Wayne Black (Zim) 6-4-2-6-6-3-0. Belgio-Repubblica Ceca 1-2: Rikl-Novak (Cek) b. Dewulf-Van Herck (Bel) 7-6-6-2-6-0. Francia-Olanda 2-1: Pioline-Raoux (Fra) b. Haarhuis-Siemerink (Ola) 6-4-5-7-6-6-7-2

NEUCHÂTEL (Svizzera) In sei mesi, l'Italia del tennis passa dalla finale all'eliminazione al primo turno. Azzurri rimandati a settembre, dunque, Svizzera che brinda in campo per la qualificazione ai quarti.

Dopo appena due giorni, la sfida di Neuchâtel passa già agli archivi. Per i ragazzi di Bertolucci adesso c'è lo spettro della retrocessione dal gruppo mondiale di Davis. L'Italia quasi sicuramente sarà inserita tra le teste di serie nel tabellone dei playoff, comunque i rischi ci sono: ad esempio si potrebbe essere costretti ad andare fuori casa. Si giocherà dal 24 al 26 settembre, dunque c'è tutto il tempo di ricucire certi strappi all'interno della squadra per ripresentarsi all'appuntamento con la formazione migliore. Un impegno che, a questo punto, diventa un dovere: l'eventuale retrocessione sarebbe infatti un fatto clamoroso che farebbe piombare nell'oblio il tennis italiano.

Smaltito il malanno, ieri è ripartito Nargiso: da lunedì giocherà gli Internazionali di Napoli, un torneo che organizza insieme al padre. Sarà anche l'occasione di rivedere di nuovo in campo Gaudenzi, per la prima volta dopo la seconda operazione alla spalla. La sua assenza ieri non è passata inosservata, è un giocatore carismatico per la squadra. «Cosa avrei fatto io al suo posto? - ha commentato il capitano Bertolucci - Non lo so io non ho mai organizzato tornei».

Eppure, nonostante il 3-0, non è stata una brutta Italia. Per gli svizzeri, il doppio doveva essere il punto più sicuro, invece Tieleman e Pescosolido hanno fatto tremare Rosset e Manta.

Due ore e 32 minuti, tanto è durato l'incontro della speranza per gli azzurri, sogno infranto da un rovescio da fondo a rete

dell'italo-belga. All'inizio del terzo e del quarto set la coppia tricolore ha sprecato due incredibili opportunità. Clamorosa quella dell'ultima partita: con Manta a servire gli svizzeri sono andati sotto 0/40, ma poi hanno rimontato aggiudicandosi il game. Decisivo poi l'errore di Pescosolido (un errore di rovescio) che ha consegnato in pratica la partita agli avversari (5-3 con Rosset pronto a servire per il match). Un incontro comunque sempre equilibrato. Tieleman è partito benissimo

giocando quasi da solo, mentre Pescosolido ha scontato l'emozione del ritorno in azzurro. Il secondo set (6-4 con break al quinto gioco) è da incominciare: nei suoi tre turni di

battuta Tieleman ha lasciato solo quattro '15' agli svizzeri e la chiusura del 6-4 è stata su un suo ace. Ma poi il ragazzo si è spento (tre doppi falli), mentre è cresciuto i ciociari (sul 3-2 per i padroni di casa e lui a servire gli azzurri hanno annullato due pale-break).

Il terzo set sembrava avviato ancora una volta all'epilogo del tie-break, senonché Tieleman, al 12° gioco, perdeva malamente il servizio, così finiva 7-5 per la Svizzera. Poi nella quarta partita gli azzurri non avevano più birra in corpo. Saliva in cattedra Manta, davvero insuperabile a rete, mentre Tieleman e Pescosolido commettevano tre doppi falli in due (degli otto in totale) e tante risposte sbagliate.

Adesso restano da giocare gli ultimi due singolari. Oggi è Pasqua, ma a far festa saranno soltanto gli svizzeri.

Gaudenzi: «Ora faranno fuori Bertolucci»

L'analisi del dopo-Svizzera è di Andrea Gaudenzi, l'eroe sfortunato della finale di cinque mesi fa a Milano contro la Svezia ed il «nemico n.1 dei vertici federali». «Bertolucci rischia-annuncia il tennista fiorentino. Lo volevano mandare via l'anno scorso dopo la finale. Sicuramente ci riproveranno. Secondo me sono cose di cui non bisognerebbe neanche parlare. Non è certamente colpa sua se abbiamo perso». Bertolucci la prende sportivamente: «Abbiamo perso con una squadra che in queste due giornate ha dimostrato di essere più forte di noi. Non abbiamo tanti giocatori. Non possiamo permetterci di averne qualcuno in meno». Il capitano è comunque soddisfatto del comportamento della squadra: «Non ci sarebbe stato niente di strano se fossimo stati noi a vincere in quattro set anche se ammette-abbiamo risposto poco e male». Il calo di Tieleman non lo sorprende: «Rimango dell'idea che un giocatore debba entrare gradualmente in Davis». Per Tieleman «è difficile giocare un doppio partendo da 0-2. Però noi non abbiamo giocato molto bene».

Teamsystem, troppo facile

Basket, esito scontato nell'andata dei quarti

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA Nessuna sorpresa nel primo derby. La Teamsystem ha tranquillamente superato l'urto navale della Termal, rispondendo a casa i cugini di campagna senza rischiare mai. E la definizione agrestenon suoni offensiva. Proprio grazie al loro gioco anarchico ma organizzato, veloce ma ricco di raziocinio, gli uomini di Frank Vitucci avevano travolto, sul nobile campo del Palamaguti, l'altra Bologna. I campioni d'Europa e d'Italia della Kinder. Dominando prima di tutto sotto canestro. Ma contro Gay, Sanders non ha potuto ripetere l'exploit. E a Imola mancavano sia Foiera che Jent. Così, dopo aver conquistato il dominio delle pance, la Teamsystem ha cominciato a dettar legge anche da lontano. Costruendo il 15-0 (parziale di 27-12) che già a metà del primo tempo ha chiuso la

partita. Il pepe dell'incontro stava nel ritorno a casa, con qualche possibilità di fare veri danni, di una delle tante vittime della rivoluzione permanente che aveva guidato la Fortitudo fino allo scorso anno. Ma a parte qualche sprazzo in avvio, a Vincenzo Esposito non è mai riuscito l'affrancarsi dalla marcatura di Myers. Uno che dal duello con il proprio ego sta invece uscendo vincente. E senza l'estro dell'ex pro Nba, la partita s'è presto spenta. Anzi: forse non era neanche cominciata. Riducendola a una questione di numeri, si segnalano il 42-26 di metà gara, naturalmente l'81-59 finale, e un tabellino biancoblu più spalmatato di un formaggio fresco: Mulaomerovic 12, Myers 12, Damiano 14, Karnisovas 12. Frammenti di una partita dominata, inattesa che Imola sprema il suo massimo nel ritorno di Faenza. Martedì. Potrebbe essere una partita diversa, ma difficilmente potrà stoppare lo stato di

grazia in cui versa l'eterna incompiuta biancoblu. Aspirando a non essere più tale.

Oggi pomeriggio Benetton-Sony (su Raidue dalle 19), Varese-Pepsi e Kinder-Pompea completano il primo turno dei quarti di finale. Milano ha lentamente costruito una squadra intorno ai numeri di Demarco e Johnson e ha qualche chance di giocarsela. Quanto a Rimini, i complici più preziosi potrebbero essere la stanchezza dei rooster e le condizioni tutte da verificare di Pozzecco: gli uomini di Recalcati avevano chiuso in picchiata la regular season. La missione di Roma, infine, è allargare le crepe tra i tricolori, costretti a schierare molti uomini vessati da infortuni e da un'annata traboccante di impegni. Nonostante i quali, la Virtus - quella di Bologna, oggi al completo per la terza volta dall'inizio della stagione - è comunque arrivata alle final four di Monaco. Lu.Bo.

Volley, Grbic trascina Roma

Grande prova del serbo della Piaggio. Martedì i playoff

ROMA È stata definita ieri la griglia di partenza dei quarti di finale dei playoff di pallavolo per l'assegnazione dello scudetto maschile: Jucker Padova - Sisley Treviso; Lube Macerata - Casa Modena; Gabeca Montichiari - Tnt Alpitour Cuneo; Ivoeco Palermo - Piaggio Roma. Le partite di andata si giocheranno alle 20.30 in casa della squadra con la peggior posizione di classifica in regular season. Questi i risultati dell'ultima giornata della stagione regolare che hanno stabilito gli accoppiamenti: Lube Macerata-Ivoeco Palermo 3-2 (15-12, 17-15, 13-15, 11-15, 17-15); Gabeca Fad Montichiari-Tnt Alpitour Cuneo 3-2 (11-15, 15-9, 3-15, 15-13, 18-16); Piaggio Roma-Conead Ferrara 3-0 (15-5, 15-9, 15-4); Jucker Padova-Valleverde Ravenna 3-0 (17-15, 15-12, 15-11); Casa Modena-Unibon-Sira Falconara 3-1 (15-4, 15-7, 9-15, 15-7); Della Rovere Carifano-Sisley Treviso 0-3

(7-15, 9-15, 6-15). La classifica: Sisley punti 64, Alpitour 49, Piaggio 48, Casa Modena 40, Lube 37, Ivoeco 36, Gabeca e Jucker 35, Conad 19, Valleverde 18, Sira 10, Della Rovere 5. Della Rovere è retrocessa in A/2. Sira disputerà il playoff.

Anche la giornata ha vissuto una giornata «diversa» con un pensiero inevitabilmente rivolto alla guerra. Un sabato speciale per Vladimir Grbic, lo schiacciatore serbo della Piaggio Roma Volley. Al termine del match vittorioso contro Ferrara, Grbic ha dichiarato: «Amo il mio popolo e l'unica cosa che posso fare è giocare bene. L'attenzione è rivolta così su di me, indirettamente mostro le qualità del mio paese». Cresce la sua rabbia per la guerra in Jugoslavia: «Ormai i bombardamenti stanno colpendo ministeri e infrastrutture, polverizzando quanto c'è intorno. Ho paura che quando tornerò a casa non ritroverò le mie

case». Idee chiare anche sull'esodo in massa dei kosovari: «Qui si confondono le cose. Quale esodo? È lo stesso leader dei kosovari che ha consigliato a tutti di fuggire per non restare sotto le bombe. Inoltrare se rimasero finirebbero sotto mitra dell'Uck e non della polizia ufficiale jugoslava». Il numero tre della Piaggio teme l'evolversi del conflitto con l'eventuale attacco della Nato via terra: «Sarebbe l'inizio della Terza guerra mondiale». Complaciuto invece per la manifestazione pacifista di oggi a Roma: «È la dimostrazione che sono in molti a non volere la guerra. Del resto, se non ci fosse la Nato, l'Italia non si sarebbe mai avventurata nella guerra».

Prima dell'inizio dell'incontro, la Polizia al Palaeur ha sequestrato ad alcuni ragazzi della scuola «Ugo Foscolo» due striscioni sui quali c'erano due scritte: «Stop war» e «Pace».

LOTTO						
ESTRAZIONE DEL 3-4-1999						
CONCORSO N° 27						
BARI	41	52	20	80	56	
CAGLIARI	32	23	89	73	22	
FIRENZE	47	10	13	29	58	
GENOVA	90	47	52	44	61	
MILANO	33	43	48	65	56	
NAPOLI	60	66	52	45	56	
PALERMO	80	6	13	71	39	
ROMA	48	36	88	46	23	
TORINO	18	59	26	50	58	
VENEZIA	17	36	46	51	66	

SuperENALOTTO						
COMBINAZIONE VINCENTE JOLY						
33	41	47	48	60	80	17
MONTEPREMI:		L. 21.222.426.955				
All'unico	L. 24.794.726.300					
Ai 25+	L. 6.247.159.400					
Vincono con punti 5	L. 90.308.200					
Vincono con punti 4	L. 739.700					
Vincono con punti 3	L. 18.900					

